

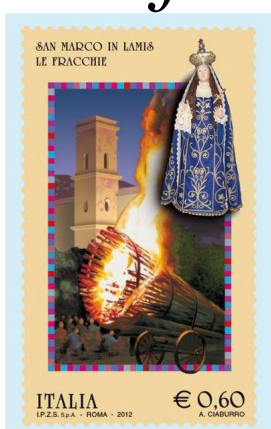
Questa è la copia n. 18 delle 15 realizzate in originale
dono personale a Filatelica S. Matteo
non vendibile e cedibile ad altri, è esclusa ogni forma commerciale

g. tardo

Gabriele Tardio

Filatelia

alcuni riti del fuoco italiani: le fracchie e la 'ndocciata



Edizioni SMIL

Testi di storia e tradizioni popolari
132



edizioni SMiL - Via Sannicandro 26 - San Marco in Lamis (Foggia)- Tel 0882 818079
dicembre 2012

Edizione non commerciabile realizzata in sole quindici copie numerate e firmate, essendo strettamente personali è vietata una qualsiasi forma di vendita anche indiretta. Ci sarà una edizione non cartacea ma solo in formato pdf per biblioteche e ricercatori. Non avendo nessun fine di lucro la copia è strettamente personale e non cedibile ad altri per questo verrà segnato il nome della persona o biblioteca che riceve il dono.

Le edizioni SMiL divulgano le ricerche gratis perché la cultura non ha prezzo, non ricevono nessun tipo di contributo da enti pubblici e privati. Non vogliamo essere “schiavi di nessun tipo di potere”, la libertà costa cara e va conservata. La ricerca serve per stimolare altre ricerche, altro sapere, altre conoscenze, per costruire ponti nel dialogo tra le genti e tra i popoli. Chi vuole “arricchirci” ci dia parte del suo sapere, aggiungendo reciprocamente il sapere rendendo 1+1 uguale a 11.

SMiL 2012

In copertina: Francobollo e foto di una fracchia accesa di San Marco in Lamis; francobollo e foto della ‘ndocciata di Agnone; alcuni francobolli con riti del fuoco di altre nazioni.

Per alcune citazioni e alcune foto non sono riuscito a risalire al vero autore perché alcune fonti documentarie non riportavano le indicazioni della fonte originaria, si prega di darne comunicazione in modo da citare la fonte ed eventualmente correggere le imprecisioni di citazioni o di testo, per dare il giusto merito all’autore delle varie ricerche e della foto in modo da per aiutare altri a trovare i testi originari e poter approfondire la ricerca.



Mi scuso con i tanti amici per la ‘veste’ che do a questa mia ricerca ma tutte le amministrazioni pubbliche che dal 2000 si sono succedute su Palazzo badiale a San Marco in Lamis non hanno mai voluto concedere un pur minimo contributo per la stampa di alcune foto a colori di una qualsiasi pubblicazione, o anche solo un manifesto, con le buone caratteristiche di stampa per spiegare meglio la nostra grande manifestazione di fede popolare sammarchese. Con le varie precedenti pubblicazioni fatte in forma artigianale o in pdf siamo riusciti a supplire solo parzialmente, ma siamo riusciti a scuotere molto il mondo accademico e del turismo religioso in modo da farli interessare sempre di più di San Marco in Lamis e delle sue tradizioni.

Né l’Amministrazione comunale attuale, né le precedenti, né altre amministrazioni pubbliche o private, né gli organismi preposti al turismo, né organizzazioni religiose hanno dato un minimo di riscontro alle mie sollecitazioni per dare una presentazione più idonea a tutte le ricerche e le attività inerenti la candidatura delle fracchie all’Unesco,¹ ma anche in occasione della emissione del francobollo sulle fracchie non ha fatto un granché,² forse perché sono un “cane sciolto” non legato a nessun carrozzone politico e che non si riesce a imbrigliare in nessun accordo. Queste sono le motivazioni che mi spingono a presentarvi questo ultimo lavoro in questa veste “povera”; per il disinteresse generale degli amministratori e dei preposti alla divulgazione turistica-culturale, non vi posso presentare il mio lavoro con un “bel vestito”, anche se mi accontento del risultato che mi autogiustifico ‘discreto’. Io non voglio fare il ‘commerciante della cultura’ e quindi non vendo niente, mi dispiace per quelli che mi hanno detto che sono disponibili a pagare, ma io non vendo la cultura perché certo tipo di ricerca va solo condivisa, devo dire il ero che non ho avuto un granché di condivisione dagli altri.

¹ G. Tardio, *Fracchie, tra etimologia e tradizione*, 2007; G. Tardio, *Le fracchie accese per l’euforia di un popolo e per il pianto della Madonna*, San Marco in Lamis, 2008; Vol. I, *I fuochi rituali nell’Italia centromeridionale*; Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell’animo sammarchese (antologia di brani storici, poetici e letterari)*; Vol. IV, *I sammarchesi e le fracchie (indagine sociologica sui protagonisti del rituale delle fracchie)*. 2008; G. Tardio, *L’uomo e gli alberi, i rituali del palo*, 2008; G. Tardio, *Fracchie*, 2008; G. Tardio, *Fantocci nei rituali festivi*, 2008; G. Tardio, *Le luci, le luminarie, gli apparati effimeri, gli archi*, 2008; G. Tardio, *I fuochi volanti e i fuochi pirotecnici nelle feste*, 2008; G. Tardio, *I ceri, le ntorce, ... gli apparati trasportati*, 2008; G. Tardio, *Costruiamo la fracchia*, con foto di Raffaele Nardella, 2009; G. Tardio, *Le farchie nella zona abruzzese-molisana*, 2009; G. Tardio, *La processione con le fracchie a San Marco in Lamis, capolavoro della cultura contadina e religiosa, candidata al riconoscimento quale bene del Patrimonio immateriale dell’umanità dell’UNESCO*, 2010; G. Tardio, *Beni demotnoantropologici immateriali, i fuochi a San Marco in Lamis*, 2010; G. Tardio, *Salvaguardare un capolavoro della cultura sammarchese*, 2010; *Forms per la richiesta di inserimento delle fracchie nella Lista Rappresentativa degli elementi proclamati "Capolavori del patrimonio orale ed immateriale dell’Umanità" e proposta di progetto per un museo - centro studi sui rituali festivi del fuoco*, 2011; G. Tardio, *Perché un museo del fuoco*, 2011; G. Tardio, *Le Fracchie di San Marco in Lamis e altri rituali del fuoco, capolavori della cultura immateriale dell’umanità; The Fracchie (big torches) of San Marco in Lamis and the other rituals of fire, masterpieces of the oral and intangible heritage of humanity (Italy, Spain, Bulgaria, Greece, the European region Swabian-Alemannic, Japan, India, China, Brazil, El Salvador, Ghana, Togo, Samoa and Polynesia, Australia)*, 2011; G. Tardio, *Mostra dei tesori nascosti, preziosi, lucenti e sfavillanti: i riti festivi con il fuoco*, 2011.

² G. Tardio, *Il cuore acceso nella Settimana Santa a San Marco in Lamis, le fracchie hanno un francobollo postale*, 2012; G. Tardio, *Le Fracchie: bene immateriale dell’umanità, capolavoro del sapere mediterraneo, meraviglia italiana, fulcro della cultura e della fede sammarchese. Ora ha il sigillo del francobollo*, 2012; G. Tardio, *Nel fuoco delle fracchie dell’Addolorata arde l’amore, la passione, il sentimento di un popolo*, 2012.

In occasione della emissione del francobollo della 'ndocciata di Agnone che chiude per il 2012 la serie filatelica delle Poste Italiane dei riti del fuoco nel folclore italiano vi presento questo piccolo lavoro di ricerca con gli annulli originali primo giorno delle due manifestazioni filateliche. Se l'amministrazione comunale mi avesse aiutato ne avrei preparati di più, ma questo non è avvenuto, quindi accontentatevi di poterlo gustare in pdf e solo per quindici ci sarà la possibilità di avere una copia originale numerata e firmata. Gli originali saranno personali e non vendibili, perché esclusi dal circuito di vendita, saranno diretti solo a biblioteche e studiosi e ricercatori nel campo delle tradizioni popolari.

Bisogna ricordare che la realizzazione di queste fiaccole (fracchie e 'ndocce) e la ritualità di tutta le due manifestazioni esprimono l'identità della popolazione sia sammarchese che agnonese. Tutta l'ampia ritualità costituisce un patrimonio immateriale che accomuna nella tradizione, indistintamente, tutti i ceti sociali, e che sarebbe un grave danno perdere questa antica tradizione e sapere popolare.



La processione con le fracchie, San Marco in Lamis



La 'ndocciata, Agnone

Il decreto è del Ministero dello sviluppo economico del 12 marzo 2012 e pubblicato in *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*- Serie Generale anno 153, n. 78 del 2-4-2012, parte prima, pagina 31.-

Ministero dello sviluppo economico-

Decreto 12 marzo 2012

Emissione, nell'anno 2012, di francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il folclore italiano» dedicati ai riti del fuoco: la 'Ndocciata di Agnone e le Fracchie di San Marco in Lamis, nel valore di euro 0,60 per ciascun soggetto. (12A03745)

“”Ministero dello sviluppo economico, Decreto 12 marzo 2012

Emissione, nell'anno 2012, di francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il folclore italiano» dedicati ai riti del fuoco: la 'Ndocciata di Agnone e le Fracchie di San Marco in Lamis, nel valore di euro 0,60 per ciascun soggetto. (12A03745) (sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 del 2-4-2012)

Il Direttore Generale per la regolamentazione del settore postale del dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico di concerto con

Il Capo della Direzione VI del dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (Gazzetta Ufficiale n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (Gazzetta Ufficiale n. 152 del 1° luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (Gazzetta Ufficiale n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche

al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto interministeriale 6 gennaio 1982, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1982, di una serie di francobolli da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Il folclore italiano»;

Visto il decreto interministeriale del 24 ottobre 2011, (Gazzetta Ufficiale n. 267 del 16 novembre 2011), con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione nell'anno 2012 di francobolli appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2012, francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il folclore italiano» dedicati ai riti del fuoco: la 'Ndocciata di Agnone (IS) e le Fracchie di San Marco in Lamis (FG);

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 12 gennaio 2012;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. prot. n. 8783 del 20 febbraio 2012;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2012, francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il folclore italiano» dedicati ai riti del fuoco: la 'Ndocciata di Agnone (IS) e le Fracchie di San Marco in Lamis (FG), nel valore di € 0,60 per ciascun soggetto.

I francobolli sono stampati a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, per entrambi i francobolli; formato carta e formato stampa: mm 30 x 50,8; dentellatura: 13½ x 13½; colori: cinque; tiratura: due milioni e cinquecentomila esemplari per ciascun francobollo; bozzettista: Antonio Ciaburro. Fogli: cinquanta esemplari, valore «€ 3000». Le vignette, entro una cornice lineare bicolore e con la medesima impostazione grafica della serie di riferimento, raffigurano:

-per il francobollo dedicato alla 'Ndocciata di Agnone, in primo piano, un momento della processione con i portatori delle caratteristiche torce, sullo sfondo il campanile della Chiesa di S. Antonio Abate e, in alto a destra, un portatore con la tipica cappa;

-per il francobollo dedicato alle Fracchie di San Marco in Lamis, la «fracchia», un'enorme torcia trasportata su appositi carrelli durante l'omonima processione del Venerdì Santo a San Marco in Lamis, sullo sfondo il campanile della Chiesa della Collegiata e, in alto a destra, una riproduzione della statua della Madonna Addolorata.

Completano i francobolli le rispettive leggende «AGNONE LA 'NDOCCIATA»; «SAN MARCO IN LAMIS LE FRACCHIE», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Roma, 12 marzo 2012

Il direttore generale ad interim per la regolamentazione del settore postale del dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico Troisi

Il capo della Direzione VI del dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze Prosperini.”””

La processione della Madonna Addolorata con le fracchie a San Marco in Lamis



La processione della Madonna Addolorata accompagnata dalle fracchie accese si realizza solo a San Marco in Lamis, un comune montano sul promontorio del Gargano nell'Italia meridionale. Le Fracchie sono costruite per farle sfilare, una volta accese, in una processione ogni anno la sera del Venerdì Santo nella Settimana santa. La processione delle Fracchie accese appare un caso interessante di cultura agricola in una zona montana del Mediterraneo per quelle particolari tecniche di illuminazione dei rituali notturni festivi, che si svolgono specialmente in primavera. Per questi aspetti specifici lo stato italiano ha proposto all'UNESCO di inserire questa tradizione e sapere popolare nella lista dei beni immateriali dell'Umanità³ e i sammarchesi si fanno promotori di aiutare altre popolazioni sparse nel mondo di salvaguardare e promuovere le varie ritualità festive legate al fuoco.

Le Fracchie sono enormi fiaccole coniche sistemate orizzontalmente su ruote e trainate accese. Hanno molte volte lunghezze superiori ai 10 metri e un diametro fino a due metri nella parte più larga, con peso che supera anche i 100 quintali. Realizzate con legno, di quercia e altre essenze forestali, insaccato in un tronco di quercia aperto, divaricato e mantenuto tale da cerchi di ferro. Sono montate orizzontalmente su ruote di ferro che facilitano il trasporto. La costruzione di questi elementi presuppone una conoscenza delle varie caratteristiche, sia di capacità di bruciare che di elasticità, del legname ma anche tutta una serie di tecniche proprie del boscaiolo e del carpentiere; queste tecniche costruttive sono tramandate da una generazione all'altra. Una volta accese sono trainate in processione, tramite catene di ferro, da una doppia fila di fracchisti che, come numero, possono arrivare anche a cinquanta per le Fracchie più grandi. Nel pomeriggio del venerdì santo un centinaio di fracchie sono allineate nei pressi della chiesa dell'Addolorata, dalle più piccole fino a quelle gigantesche. Migliaia di persone, sia del paese sia turisti e forestieri, le visionano e le ammirano. Dopo il tramonto si accendono le Fracchie, prima le più piccole che sono avviate e così di seguito, sono accese e partono quelle medie e per ultime, quelle giganti. Quando la processione è avviata ed è già una scia di fuoco, dalla chiesa dell'Addolorata esce la statua della Madonna preceduta dal Parroco, dai confratelli e dalle consorelle. Moltissimi devoti seguono la statua.

La Processione, da qualche anno a questa parte, segue un percorso limitrofo al centro, storico comunque lungo le strade principali e le piazze del centro della città, dalla chiesa dell'Addolorata verso Viale della Repubblica, poi per la centrale Piazza Europa ed infine piazza Padre Pio, dietro la monumentale chiesa madre o Collegiata. La realizzazione di queste grandi fiaccole esprime da secoli l'identità di un popolo e costituisce un patrimonio che accomuna ed unisce in questa pratica tradizionale, indistintamente, tutti i ceti sociali. Questo rito della preparazione avviene nel periodo dell'anno che nella tradizione della religione cattolica è chiamata Quaresima e che precede la Pasqua.

A San Marco in Lamis l'uso di Fracchie trasportate per l'illuminazione notturna era già descritto nello Statuto comunale del 1490 e in vari Statuti di confraternite tra il XVII e

³ Il governo italiano ha fatto le proposte nel 2011 per l'inserimento nella lista dei beni immateriali dell'Umanità tenuta dall'UNESCO di 10 beni immateriali italiani: 1- la pizza napoletana e l'arte dei pizzaioli napoletani; 2- La coltivazione dello Zibibbo a Pantelleria; 3- La tradizione dei liutai cremonesi; 4- Le feste delle grandi macchine a spalla, Festa dei Gigli di Nola, la Varia di Palmi, la Faradda dei Candelieri di Sassari, la Macchina di Santa Rosa a Viterbo; 5- Calendimaggio ad Assisi; 6- Carnevale di Viareggio; 7- La Festa dell' Abete di Alessandria del Carretto; 8- Tradizione delle Launeddas di Sassari; 9- Festa dei Ceri a Gubbio; 10-le Fracchie a San Marco in Lamis.

XVIII sec. e da allora la tecnica costruttiva di base è rimasta invariata, si è solo evoluta verso un ingigantimento dell'elemento agli inizi del XX sec ed è per questo che, da qualche anno a questa parte, non è più fatta in pieno centro storico, anche per l'aumento crescente degli spettatori.

In quaresima in vari luoghi della città, sia centrali sia periferici, si inizia la costruzione delle fracchie e questo è uno dei momenti più caratterizzanti perché è proprio allora che i soggetti protagonisti-portatori dell'elemento trasferiscono ai più giovani la passione, la conoscenza, l'abilità e le tecniche costruttive che vengono così trasmesse alle nuove generazioni contribuendo, anche per essi, ad una concreta interazione con il resto della comunità e naturalmente anche con la natura, con la vita forestale e la storia.⁴

Tra le diverse proposte fatte nel 2008⁵ per valorizzare e promuovere la processione con le fracchie si era proposto la richiesta di inserimento della processione nella lista immateriale dell'Umanità, la organizzazione più consona ad una manifestazione religiosa, la promozione culturale della manifestazione, la redazione di un'*Indagine socio-economica per la valutazione dell'evento "La Settimana Santa e le fracchie a San Marco in Lamis"*; firmare un Protocollo d'Intesa per il Progetto di interscambio tra diverse città che hanno tradizioni legate al fuoco per creare *le città del rito festivo del fuoco*; ma c'era anche tra le altre iniziative quella di fare un francobollo postale sulle fracchie.

Il lavoro silenzioso e costante del Comitato scientifico sulla processione delle fracchie e sui rituali del fuoco ha prodotto molti risultati riuscendo anche a coinvolgere volontariamente molti altri cittadini. Tra le tante iniziative intraprese si cominciano a intravedere diversi frutti che quasi tutti pensavano insperati: la candidatura italiana nella lista UNESCO, l'inserimento nelle *Meraviglie italiane*, il contatto con altre realtà legate ai rituali del fuoco, la progettualità di un museo del fuoco, concorsi fotografici, maggiore attenzione delle autorità civili e religiose, maggiore attenzione del mondo accademico, ora anche il francobollo. Questo è dovuto alla volontà dei sammarchesi di volersi riappropriare delle proprie tradizioni. Già da alcuni anni c'era una proposta per chiedere di emettere un francobollo postale sulle fracchie, l'insensibilità di alcuni politici dell'epoca non ha permesso di poter presentare la domanda ufficiale anche se il Minimuseo e la Proloco avevano fatto i primi passi presso la segreteria dell'amministrazione postale, ufficio filatelico. Nell'aprile del 2011 a San Marco in Lamis si è svolta un'importante iniziativa che ha riscosso successo: *"Annullo Filatelico per la processione delle Fracchie"*. L'importante iniziativa partita da un'idea di Michele Scarano e Antonio Ianzano, con la collaborazione fattiva di Francesco Paolo Maria Giuliani, di Gabriele Tardio e del portale d'informazione locale Sanmarcoinlamis.eu è stata realizzata grazie alla collaborazione di numerosi sponsor. Tra le varie iniziative per la XIII Settimana Europea della Cultura e nell'occasione della candidatura al riconoscimento come patrimonio immateriale dell'UNESCO, venerdì 22 aprile 2011 è stato attivato a San Marco in Lamis, su viale della Repubblica, dalle Poste italiane un servizio filatelico temporaneo con annullo speciale sulla processione delle

⁴ <http://www.lavalledeglieremi.it/tardio.htm>; http://www.sanmarcoinlamis.eu/download/cat_view/49-pubblicazioni-e-guide/50-gabriele-tardio-/64-focolare-domestico-focolare-festivo;
http://www.sanmarcoinlamis.eu/download/cat_view/49-pubblicazioni-e-guide/50-gabriele-tardio-/79-ricerche-su-altri-fuochi-sacri.

⁵ G. Tardio, *Le fracchie accese per l'euforia di un popolo e per il pianto della Madonna*, Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; San Marco in Lamis, 2008; G. Tardio, *Fracchie*, 2008.

fracchie con un “*Annullò Filatelico straordinario per la processione delle Fracchie*” che riproduceva graficamente il richiamo alla manifestazione delle fracchie con una fracchia stilizzata, la data dell'evento, il Codice di avviamento postale e il simbolo distintivo delle Poste Italiane.⁶ In quella occasione venne diffusa anche una cartolina commemorativa dell'evento realizzata per l'occasione dall'artista Enza Palumbo. Con questo annullò si intendeva dare all'evento previsto una più ampia pubblicità e storicizzazione in modo che il timbro utilizzato, ad evento concluso, venisse poi catalogato e conservato presso il museo storico delle Poste anche tenendo conto che tali annulli frequentemente sono collezionati in maniera tematica.⁷ Ci furono moltissimi tra i cittadini, i turisti, i curiosi e finanche i collezionisti che hanno voluto accaparrarsi il prezioso annullò. E proprio in quella occasione si sviluppò l'idea di chiedere un francobollo postale sulla processione delle fracchie e così gli artefici e i promotori del “*Comitato Filatelico Fracchie San Marco in Lamis*” hanno cominciato a studiare la fattibilità dell'iniziativa. In luglio dopo aver preso contatto con la direzione nazionale delle Poste si approntò, a corredo della domanda, tutta la documentazione storica e scientifica della manifestazione oltre al materiale fotografico e cine per documentare meglio la manifestazione. L'On. Angelo Cera, sindaco di San Marco in Lamis e l'On. Antonio Pepe, presidente della provincia di Foggia, si sono subito entusiasmati del progetto e si sono fatti firmatari della domanda presentata presso il ministero competente. Nel luglio 2011 la Consulta per l'emissione delle carte valori postali e la filatelia, ha disposto l'inserimento nel programma filatelico del 2012 di un francobollo dedicato alle fracchie di San Marco in Lamis nella serie del Folclore italiano. “Poste Italiane” si attiva per richiedere altro materiale fotografico per poter predisporre il bozzetto del francobollo che viene prontamente fornito dal “Comitato scientifico sulla processione delle fracchie e sui rituali del fuoco” che fa una attenta cernita tra le migliaia di foto che ha raccolto in questi anni tra i tanti che hanno voluto donarle. Valutando la valenza e l'importanza della processione tra le manifestazioni popolari italiane si decide di presentarlo alcuni giorni prima della Settimana santa. Quindi il Ministero dello sviluppo economico il 12 marzo 2012 emette un decreto per l'emissione di francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il folclore italiano» dedicati ai riti del fuoco: la 'Ndocciata di Agnone e le Fracchie di San Marco in Lamis, nel valore di euro 0,60 per ciascun soggetto, (12A03745), il decreto verrà poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 del 2-4-2012.⁸

Nell'occasione, l'Amministrazione Comunale, lo stesso Comitato e la media partnership del portale Sanmarcoinlamis.eu, hanno indetto un concorso di disegno denominato: “*Il francobollo c'è... disegnare la cartolina tocca a te!*”. La partecipazione è stata ben oltre le più rosee aspettative, sono state infatti oltre 230 le cartoline dei ragazzi delle scuole di San Marco in Lamis coinvolte nell'iniziativa, ritirate e in seguito valutate dalla

⁶ Federazione fra le Società Filateliche Italiane, *Italia - Annulli Speciali 2011*, Processione delle fracchie, annullò numero: 446, data: 22/04/2011, località: San Marco in Lamis, filiale: Foggia.

⁷ La marcofilia è il collezionismo, lo studio e la catalogazione degli annulli e dei timbri postali apposti sulla corrispondenza. La vastità del materiale che si offre al collezionista appassionato di marcofilia fa sì che questa possa essere raggruppata secondo gli stessi metodi della filatelia classica e della filatelia tematica. I metodi di conservazione usati sono del tutto simili a quelli della filatelia.

⁸ In *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*- Serie Generale, anno 153, n. 78 del 2-4-2012, parte prima. - *Ministero dello sviluppo economico- Decreto 12 marzo 2012- Emissione, nell'anno 2012, di francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il folclore italiano» dedicati ai riti del fuoco: la 'Ndocciata di Agnone e le Fracchie di San Marco in Lamis, nel valore di euro 0,60 per ciascun soggetto. (12A03745)*, pagina 31.

commissione giudicante del concorso. Dopo diverse ore di commenti, di valutazioni e qualche accesa discussione, incontrandosi più volte, il numero è poi sceso a 26 ed infine a 12.⁹ Tra le cartoline finaliste sono state scelte le tre vincenti: in particolar modo la prima classificata è stata stampata in 500 copie e diffusa durante l'annullo filatelico del Venerdì Santo.

In occasione del primo giorno di emissione (31 marzo 2012) c'è stata nella mattinata la presentazione ufficiale a Foggia a Palazzo Dogana alla presenza di autorità e giornalisti. Nel pomeriggio a San Marco in Lamis si è svolto un importante convegno scientifico che ha riscosso enorme successo: *“La fracchia e il suo francobollo”*. Al convegno sammarchese ci sono stati: i saluti dell'autorità da parte dell'assessore alla Cultura della Provincia di Foggia, avv. M. E. Consiglio, e del Sindaco del Comune di San Marco in Lamis, On. Angelo Cera; presentazione a cura del dr. Michele Scarano del Comitato Filatelico Fracchie di San Marco in Lamis; ci sono stati gli interventi scientifici del dott. Augusto Ferrara (direttore *“L'informazione del collezionista”*), prof. Raffaele Cera (storico e presidente della fondazione Soccio), padre Mario Villani ofm (direttore della biblioteca di San Matteo e della biblioteca diocesana), Gabriele Tardio (storico delle tradizioni locali e membro del Comitato scientifico sulla processione delle fracchie e sui rituali del fuoco). Il convegno è stato moderato da Felice La Riccia (giornalista de *“Il Mattino di Foggia”* e caporedattore www.sanmarcoinlamis.eu), durante il convegno c'è stato un intermezzo musicale a cura di Daniela Milanese (voce soprano) e di Giuseppe Tancredi (pianoforte). Alla fine del convegno sono state proiettate le cartoline finaliste e c'è stata la premiazione di quelle vincitrici del concorso: *“Il francobollo c'è ... ora disegnare la cartolina tocca a te”*.

Enorme è stata la distribuzione e l'acquisto del *folder* di Poste italiane e di tutto l'altro materiale predisposto comprese le buste "primo giorno" (dette in inglese First Day Cover – FDC) che riportano il francobollo con un annullo speciale riservato al solo giorno di emissione. Il comitato filatelico Fracchie e diverse associazioni locali hanno predisposto cartoline, foto e quadretti con il francobollo e il timbro primo giorno, la partecipazione sia dei filatelici che dei semplici cittadini è stata enorme. Del francobollo, sono stati stampati due milioni e mezzo di esemplari per la gioia di filatelici, turisti e soprattutto per cittadini sammarchesi e di tutti i sammarchesi emigrati in Italia e nel mondo.

Il venerdì santo c'è stato un annullo speciale per la processione delle fracchie¹⁰ in modo da continuare a distribuire il francobollo commemorativo con il timbro e coinvolgere la popolazione intorno a questo particolare avvenimento che ha creato molto lustro alla nostra comunità e al suo capolavoro immateriale. Il Comitato filatelico ha svolto un eccellente lavoro di coinvolgimento.

Dopo il successo delle precedenti edizioni, Sanmarcoinlamis.eu in collaborazione con il Comitato Filatelico Fracchie e il sito Lavalledeglieremi.it, si è organizzata la terza edizione di *“Fotografa la Settimana Santa a San Marco in Lamis”*. Il tema del concorso era la Settimana Santa a San Marco in Lamis ovvero tutte le manifestazioni e gli eventi

⁹ Le autrici/autori delle cartoline finaliste (in stretto ordine alfabetico): Ciavarella Andrea 4[^] A - S. Giovanni Bosco; D'Agruma Angelo Pio 3[^] B - F. De Carolis; Fugaro Marco Saverio 2[^] D - F. De Carolis; Gravina Angela Pia 5[^] B – Balilla; Lallo Luigi 4[^] A - S. Domenico Savio; La Sala Giuseppe 5[^] A – Balilla; La Sala Raffaella 3[^] A - F. De Carolis; Monaco Carmela 4[^] A - S. Giovanni Bosco; Monaco Davide 2[^] B - F. De Carolis; Soccio Antonio Pio 5[^] A - S. Giovanni Bosco; Tiscia Giuseppe Pio 5[^] C - S. Giovanni Bosco; Villani Margherita 1[^] E - F. De Carolis.

¹⁰ Federazione fra le Società Filateliche Italiane, *Italia - Annulli Speciali 2012*, Processione delle fracchie, annullo numero: 213, data: 06/04/2012, località: San Marco in Lamis, filiale: Foggia.

legati ai riti pasquali che si svolgono nel paese. Lo scopo del concorso è stato quello di coinvolgere sempre più persone alla riscoperta delle tradizioni e dei loro particolari, delle loro sfumature, al fine di rendere la tutta la cittadinanza parte integrante di esse. Altro obiettivo è quello di dare visibilità agli eventi offrendo la possibilità a chiunque di poter scoprire le bellezze, il folklore, la cultura del paese.

Nell'ambito della XIV Settimana europea della Cultura, indetta dal Ministero per i beni e le attività culturali, il Minimuseo di San Marco in Lamis e Spazio 55 di Foggia ha realizzato la manifestazione “*Del fuoco (e) dell'arte*” con la partecipazione di diversi artisti.¹¹ La collettiva d'arte ha voluto dare un proprio contributo al ‘magia del fuoco’ nell'arte contemporanea.

Il gruppo di *Filatelia religiosa* di Torino ha voluto inserire nella propria pubblicazione periodica un articolo sul francobollo delle fracchie e della processione della Madonna Addolorata nel venerdì santo proprio perché il francobollo esprime anche visibilmente il forte legame religioso che c'è tra le fracchie accese e il culto mariano della Madonna Addolorata.¹²

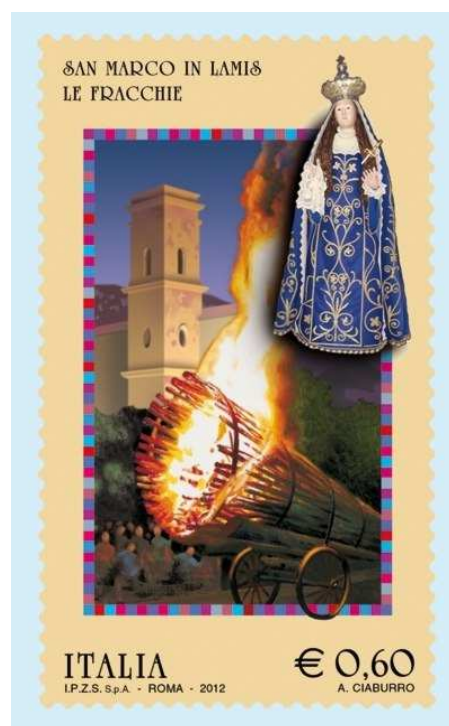
“Si assiste ad una coreografia molto originale, mista di confusione e mistero. Le «Fracchie» sono complementari a Maria Addolorata che presenta l'univocità del significato che accorda la verità e la storia”, così afferma Piero Massaro. “La sua statua è circondata da uomini e fuochi, essa è centrale, per cui il sacro corteo si trasforma in fenomeno di pietismo collettivo, vivifica quell'anima non vinta dalla tecnica e dal vuoto, pietismo collettivo pieno di voci alte o sommesse, di gesti non sconnessi, ma silenziosi. Devoti solo a Maria Addolorata in questa sera tremenda c'è partecipazione al dolore vivo di una madre che cerca il figlio con il coro del popolo compatto e del fuoco eterno. È più sicura Maria Addolorata in questa compagnia, coperta dal suo manto buio e con i colori della notte, non si annulla nell'abisso tragico del dolore. Mentre le «Fracchie» si consumano come ogni fatto umano, il popolo tutto partecipa con un incedere cadenzato, i passi confusi nei canti evocativi e potenti dello «Stabat mater» e del «Miserere». E mentre la teoria di fuoco si lascia dietro brace ardente, il popolo continua ad accorrere da ogni punto del borgo verso la statua che rivolge il suo sguardo ad essi e all'infinito e nessuno si cura più, quando i lembi del fuoco antico mandano i loro ultimi bagliori, di chi spinge, di chi avanza, di chi si scontra, ma riesce a trovare quel tempo particolare per un'ultima preghiera”.

¹¹ Michele Carmellino, Antonio Di Michele, Francesco Paolo Giuliani, Nicola Liberatore, Nelli Maffia, Matteo Manduzio, Guido Pensato, Nick Petruccelli, Enzo Ruggiero, Antonio Pio Saracino, Nicola Maria Spagnoli e Michele Tancredi.

¹² G. Tardio, *Le fracchie capolavoro immateriale nella filatelia*, in *Filatelia religiosa flash*, n. 53, giugno 2012.



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “Il folclore italiano” dedicato ai riti del fuoco: le Fracchie di San Marco in Lamis (FG)



La data di emissione è il 31 marzo 2012, il valore del francobollo è di € 0,60, la tiratura è di due milioni e cinquecentomila esemplari.

La vignetta è inserita entro una cornice lineare bicolore e con la medesima impostazione grafica della serie di riferimento, raffigura la “fracchia”, un’enorme torcia trasportata su appositi carrelli durante l’omonima processione del Venerdì Santo a San Marco in Lamis, sullo sfondo il campanile della Chiesa della Collegiata e, in alto a destra, una riproduzione della statua della Madonna Addolorata. Completano il francobollo la leggenda “SAN MARCO IN LAMIS LE FRACCHIE”, la scritta “ITALIA” e il valore “€ 0,60”. Il bozzettista è Antonio Ciaburro, la stampa è curata dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia con cinque colori su carta fluorescente, con formato stampa di mm 30 x 50,8, la dentellatura è di 13 ½ x 13 ½.

Il bollettino illustrativo è firmato dal consigliere di Stato Damiano Nocilla.

Questa è la copia n. 10 delle realizzate in originale, inserite in Filatelia alcuni ritri del
forno italiani: le fracchie e la "docciata" sono governate a *Adelmo Sen Noto*
M. S. L. non vendibile e cedibile ad altri, è esclusa ogni forma commerciale.

Adelmo



La processione delle FRACCHIE
Venerdì santo
San Marco in Lamis





Vino rosso della "Tenuta La Chiancata" regalato in occasione dell'annullo filatelico 2012 su *La fracchia*



COMITATO
FILATELICO
FRACCHIE
SAN MARCO IN LAMIS

Città di San Marco in Lamis

SanMarco
inLamis.eu

LA FRACCHIA E IL SUO FRANCOBOLLO

/auditorium P. Soccio, Biblioteca Comunale
San Marco in Lamis 31.3.2012 ore 18.00

/Saluti autorità

/La filatelia e i giovani - dott. Augusto Ferrara,
direttore della rivista "L'informazione del collezionista"

/S. Marco in Lamis - storia, identità e cultura - prof. Raffaele Cera

/Fuochi, fede e pellegrinaggio - padre Mario Villani OFM San Matteo

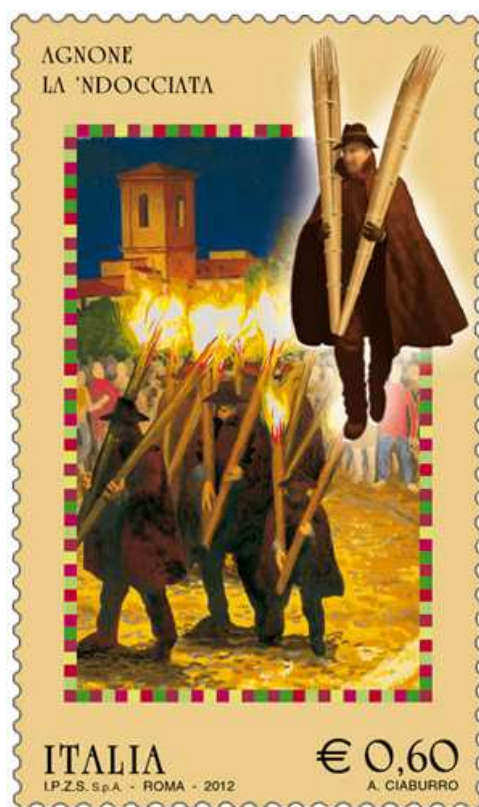
/Fracchie: fuoco, popolo, UNESCO, francobollo - dott. Gabriele Tardio

/Intermezzo musicale a cura di: Daniela Milanese, voce soprano e Giuseppe Tancredi, pianoforte.

/Premiazione dei vincitori del concorso:
"il francobollo c'è ora disegnare la cartolina tocca a te".

Convegno "*la fracchia e il suo francobollo*", 31 marzo 2012

La 'Ndocciata di Agnone



Ad Agnone in Molise nel pomeriggio della vigilia di Natale c'è la *'ndocciata*.¹³ I portatori sono divisi per rioni e le *'ndocce* (fiaccole) si realizzano con vecchi tronchi di abete. Al segnale di una campana vengono accese e portate a spalla, da uomini coperti dalla *cappa* (pesante mantello col collo di pelle di capra), come "code di pavone accese". I portatori sono moltissimi e sul corso principale si vede un fiume di fuoco. Arrivati in piazza, le *'ndocce* vengono accatastate a formare un unico grande falò. Le *'ndocce* agnonesi sono torce multiple di numero pari, variabile da due fino a ben venti fuochi, così come oggi vengono preparate, sono strutture dalla caratteristica forma a raggiera, detta pure a ventaglio o a coda di pavone. Vengono trasportate da uno o più portatori in costume contadino tenendo in equilibrio l'intera struttura che viene accesa nella parte posteriore a raggiera. Tutta la manifestazione è ben curata e ordinata avendo una buona organizzazione nella locale sezione della Pro Loco. Anche le *'ndocce* di Agnone hanno subito nei decenni un'evoluzione tecnica di costruzione e di motivazione nella realizzazione della manifestazione. Le tecniche di costruzione delle *'ndocce* tramanda un genuino sapere popolare e la manifestazione rappresenta, in maniera molto espressiva, il sentire popolare comunitario e la comunità agnese sia in paese che emigrata si sente strettamente unita in questa antica manifestazione. Il materiale usato per la fabbricazione è l'abete bianco. Il tronco senza rami viene segato in pezzi di un metro e mezzo circa, poi ridotto in listelli sottili che sono legati tra loro con fil di ferro, spago e liane.¹⁴ Man mano che la torcia si allunga sono inserite le ginestre secche, per aumentarne lo spessore e l'inflammabilità. La tradizione vuole che le legature siano cinque. La riuscita della *'ndoccia* si giudica dall'altezza - che deve essere tra i tre e i quattro metri - dalla consistenza, e soprattutto da come arde: se è buona deve scoppiettare. La fase della preparazione è vissuta come una festa nelle sere che precedono la vigilia, tra bicchieri di vino e dolci.¹⁵ Un tempo si traevano auspici mentre la torcia ardeva: se soffiava la borea si prevedeva una buona annata, se la torcia schioppettava era di buon augurio, altrettanto se la fiamma era viva.

¹³ Domenico Meo, *Riti e feste del fuoco, Falò e torce cerimoniali in Molise*, Cerro al Volturno, 2008; Domenico Meo, *Le feste di Agnone: culti, riti e tradizioni*, Campobasso, 2001; Domenico Meo, *Le 'Ndocce di Agnone: i fuochi della Vigilia di Natale: storia e tradizione*, Campobasso, 1996; Domenico Meo, *Vocabolario del dialetto di Agnone*, Agnone, 2003.

¹⁴ Un tempo la *ndoccia* veniva legata *cha ra vatèchja* (sarmenti di vitalba), era alta tre o quattro metri e pesava dai 15 ai 20 Kg. In campagna, non tutte le torce si accendevano allo sferrare del campanone di Sant'Antonio. Erano fedeli al tradizionale rintocco soprattutto gli appartenenti alla parrocchia, mentre in altre zone, il rituale magico-religioso iniziava in serata e senza orari precisi, purchè erano calate le tenebre. Le *ndocce*, singole o accoppiate, si facevano ardere legate ad un palo conficcato a terra, nei pressi della masseria. Attualmente, in campagna, la sera della vigilia, l'uso di accendere le *ndocce* è praticamente scomparso e solo in rarissimi casi si intravede qualche misero fuoco alimentato con spini, sterpaglie, ginestre e paglia.

¹⁵ La *ndoccia* nasce da un tronco senza rami, segato e ridotto a pezzi di circa un metro e mezzo. Una volta scortecciato, il tronchetto viene spaccato con l'accetta e ridotto in tanti listelli sottili, detti *scaróicha*, che nelle giornate più calde si lasciano seccare al sole. Legati fra loro in maniera circolare: i primi quattro, la base della torcia, stretti con un fil di ferro, gli altri con spago naturale. Crescendo in altezza, tra i listelli si infilano dei rametti di ginestra secca, così da far aumentare lo spessore della *ndoccia* e la sua inflammabilità. Cinque sono le legature che la tradizione richiede. La *ndoccia* si giudica dall'altezza, dalla bellezza, dalla consistenza (deve essere ben fatta, robusta e compatta) e, soprattutto, una volta accesa, da come arde. Se la *ndoccia* è buona *ara spareà*, deve scoppiettare. Una volta pronta, sarà premura dei gruppi partecipanti unirle a forma di ventaglio, sempre in numero pari, affinché il carico risulti equilibrato sulle spalle. Questa fase di preparazione viene vissuta all'insegna della vivacità fra coloro che prendono parte alla sfilata.

Nei secoli scorsi la ndòccia serviva ai contadini che per recarsi alla messa di mezzanotte illuminavano le stradine che conducevano al paese.

Il nome deriva forse da torcia, poi divenuto 'ntorcia, 'ndorcia e infine 'ndoccia. Alcuni autori vorrebbero farla derivare, più verosimilmente dallo spagnolo *antorcha*.

Nel 1964, alla tradizionale sfilata di torce, fu abbinato per la prima volta, il Presepe Vivente recitato e sceneggiato. Al corteo di torce fiammeggianti si aggiunsero: scene di vita agreste su carri agricoli a trazione meccanica e, per la prima volta, parteciparono le donne in costume tradizionale contadino. Queste innovazioni, utili per la continuità, intaccarono non poco il patrimonio simbolico-tradizionale, rimasto intatto fino a quel momento. Da qualche decennio, le ndòcce vengono accoppiate fino ad un numero di venti elementi di fuoco, per questo motivo il peso della ndòccia non è più quello di un tempo, essa può raggiungere al massimo i 6-8 Kg. Negli ultimi anni si è deciso di non far partecipare più alla sfilata i carri a trazione meccanica, recanti scene di vita agreste, ma ai portatori si aggiungono bambini, donne e uomini in costume tradizionale contadino.

Nel 1983 viene riconosciuta manifestazione turistica a carattere regionale, essendo fra quelle di maggior rilievo turistico-culturale della Regione Molise. Negli anni successivi, il numero delle ndòcce che partecipano alla sfilata, aumentano da 50 a 200 e i gruppi partecipanti, da due, diventano quattro.

Nel 1990, grazie all'ottima organizzazione della pro loco, le torce raggiungono il numero di 400, aumentano i portatori di ndòcce e i figuranti, viene istituito un regolamento ai fini della gara e presentato al pubblico il trofeo di bronzo realizzato dall'artista agnonese Ruggiero Di Lollo, rappresentante un contadino con dodici ndòcce sulle spalle, che ogni anno veniva consegnato al gruppo primo classificato.

Dal 1991 al 1995 le ndòcce accese aumentano da 500 a 800 e i gruppi delle contrade diventano cinque. Nel 1996¹⁶ le 'ndocce sono sfilate accese in Via della Conciliazione e in Piazza San Pietro a Roma con una imponente manifestazione.¹⁷ Nel 1997 la pro loco

¹⁶ L'otto dicembre 1996 piazza San Pietro diviene teatro di usi e tradizioni molisane, i trenta gruppi folkloristici con i loro stupendi costumi inscenano uno spettacolo fra una miriade di colori, danze e suoni. Al termine dell'Angelus, il papa esprime il suo caloroso saluto: «Vedo presenti nella piazza alcuni gruppi molisani con i loro costumi tradizionali. Dò il mio cordiale benvenuto in attesa dell'incontro di questa sera». Radio Vaticana trasmette in diretta la lunga ed indimenticabile giornata. L'evento, offerto in diretta nazionale da RAI 3 Molise, diffuso via satellite in Europa, il giorno dopo viene diramato in Australia, Canada e Stati Uniti. Il sogno diventa realtà, il campanone di San Pietro, suonando a distesa, annuncia l'inizio del rituale. Nel contempo le cento campane di Agnone suonano a festa: in testa la campana maggiore di Sant'Antonio. Si spengono le luci, i cuori palpitano, inizia lo "spettacolo". Cominciano a sfilare i gruppi folkloristici, seguono i cavalieri del tratturo e quindi gli zampognari. La banda della Polizia esegue la Pastorale agnonese del Gamberale. Il grande corteo dedicato esclusivamente alle ndòcce si apre con i figuranti: donne, uomini e bambini in costume contadino, che recano lo stendardo delle varie contrade. Segue il grande fiume di fuoco, «le ndòcce procedono festosamente in una fantasmagorica scenografia, fra la destrezza e l'abilità dei portatori che intrepidi e gioiosi innalzano miriadi di lunghe torce fiammeggianti al cielo, che ride in un bagliore rosseggiante». Da via della Conciliazione, il corteo percorre piazza San Pietro in senso orario, fino a raggiungere il lato della piazza che guarda alla finestra del Pontefice, dove le 12,00 ndòcce bruciano in un unico grande falò detto "della fratellanza".

¹⁷ Il papa entusiasta dei bagliori di luce offerti umilmente dagli agnesi, al termine dell'evento, esprime parole di gratitudine: «Grazie per questo magnifico spettacolo; grazie per questo "Falò della fratellanza"! [...] Saluto anche voi, pastori e contadini, protagonisti di così stupenda manifestazione di fede e di cultura, che anticipa l'annuncio gioioso del Natale del Signore. I vostri padri, convertendosi alla fede cristiana, hanno trasformato l'antico rituale pagano del fuoco solstiziale, in accoglienza festosa di Gesù, Luce del mondo. Il fuoco, benefico elemento di purificazione e di vita per gli esseri viventi, è diventato così segno di Cristo che, liberandoci dal peccato, ci dona la risurrezione e la vita. Le crepitanti

di Agnone ha allestito una mostra permanente della Ndocciata. In occasione del Giubileo del 2000 e del quarto anniversario della “Ndocciata” in piazza San Pietro, ad Agnone, il cerimoniale delle ndocce, per la prima volta, viene offerto sia l’8 che il 24 dicembre, con grande successo di pubblico. La doppia edizione, con chiari scopi turistici, sarà riproposta anche nel 2001, 2002 e 2004. A partire dal 1996, i gruppi delle contrade, rinunciando alla gara, sfilano tutti insieme per creare un interminabile nastro di fuoco. A sfilata conclusa, le ndocce vengono ammonticchiate in un unico grande rogo, denominato “falò della fratellanza”. Finita la “ndocciata”, a cura della GIFRA prima, e dal 1980 dalla compagnia le 4C (Cenacolo Culturale Camillo Carlomagno), si inscena la rappresentazione della Natività. Completano e arricchiscono il Natale i tanti presepi artistici negli androni degli storici portoni agnesi.¹⁸

Un grandissimo riconoscimento si è avuto dal Ministro del Turismo On. Brambilla a Roma il 28 luglio 2011 come "Patrimonio d'Italia per la tradizione".

La Pro Loco di Agnone ha organizzato per il 6 dicembre 2012 nella Chiesa di San Francesco l’inaugurazione Presepi Artistici (mostra aperta dal 6 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013). Nella serata di venerdì 7 dicembre 2012 presso il Teatro Italo-argentino a cura del Ministero dello Sviluppo Economico - Area Filatelia, è stato presentato “Il Folclore Italiano” dedicato ai riti del fuoco - Presentazione del francobollo ‘La ‘Ndocciata di Agnone’ e la premiazione del III Concorso Fotografico La ‘Ndocciata 2011. Alla cerimonia di presentazione hanno preso parte, ognuno con un proprio discorso, il Sindaco Carosella, il Vice-Sindaco Cacciavillani, gli assessori Mendozzi ed Attademo, il presidente dell’Associazione Pro Loco Agnone Giuseppe Marinelli, il neo-eletto mini sindaco Enrico De Simone, erano presenti principalmente gli attori principali della manifestazione: i portatori di ‘Ndocce. Ospiti speciali erano Angelo Di Stasi, presidente della Commissione per lo studio e l’elaborazione delle carte valori postali, Gaspare De Lisa e Nicola Boriet.

Contemporaneamente presso il Foyer Teatro Italo-argentino c’è stata l’inaugurazione della Mostra fotografica “Costumi e Vesti d’Epoca” a cura della Regione Molise - Turismo e molisani nel mondo. In serata in piazza XX Settembre c’è stata l’inaugurazione della “Mostra mercato di artigianato artistico e dei prodotti tipici Molisani” a cura dell’A.R.C.O.A. Alle 21.30 presso la chiesa Maria SS. di Costantinopoli c’è stato un concerto di canti natalizi “Vis Cantorum” Montaquila “San Giorgio Martire” del Coro Polifonico di Scapoli. Il sabato 8 dicembre c’è stata una esposizione di composizioni artistiche delle ‘Ndocce a cura dei gruppi storici della ‘Ndocciata, alle ore 17 per le vie cittadine si è svolta la grande ‘Ndocciata

Durante il 7 e 8 dicembre si è svolto a corollario della ‘ndocciata la manifestazione de “I mille sapori della ‘Ndocciata - Prodotti tipici, riti del fuoco, intrattenimento e folclore” e si sono organizzati una serie di eventi anche per favorire l’influsso di turisti ad Agnone durante tutto il Week-End dell’Immacolata. Per le vie cittadine l’Ass.ne Nazionale Carabinieri, l’ARCOA e l’IPSAR hanno organizzato gli itinerari enogastronomici tra

fiaccole, splendendo nella notte, ricordano che è Cristo la vera luce che rischiarerà le tenebre del mondo. Recando sulle spalle le gigantesche torce di abete e formando quasi un fiume di fuoco per costruire il “Falò della fratellanza”, voi proclamate l’amore di Colui che è venuto a portare sulla terra il fuoco del Vangelo (cfr Lc 12,49). [...] Oggi, solennità dell’Immacolata Concezione, vi affido tutti alla protezione della celeste Madre del Signore, e di cuore imparto a ciascuno, alle vostre famiglie, alla diletta Città di Agnone ed a tutti i molisani una speciale Benedizione Apostolica».

¹⁸ A Bagàe ed a Sant Julià de Cerdanyola (Berguedà), paesi di montagna della Catalogna, la vigilia di Natale c’è la caratteristica festa del fuoco con il Fia Faia.

scenari di antico e tradizioni culinarie. L'Associazione Culturale Kerres (che favorisce lo sviluppo culturale e turistico di Agnone e dell'Alto Molise) presso Largo Sabelli ha allestito degli stand enogastronomici per la promozione di prodotti tipici locali e degustare i migliori piatti della cucina Altomolisana dal titolo 'Gusto e Tradizione all'ombra del Campanile di Sant'Antonio'. Durante l'intero corso principale è stato possibile vedere i caratteristici falò che illuminano la notte. Il tutto è stato movimentato da balli di gruppo tradizionali, artisti di strada, giocolieri e mangia fuoco, concerti musicali Jazz, musicisti e zampognari.



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "Il folclore italiano" dedicato ai riti del fuoco: la 'Ndocciata di Agnone (IS)



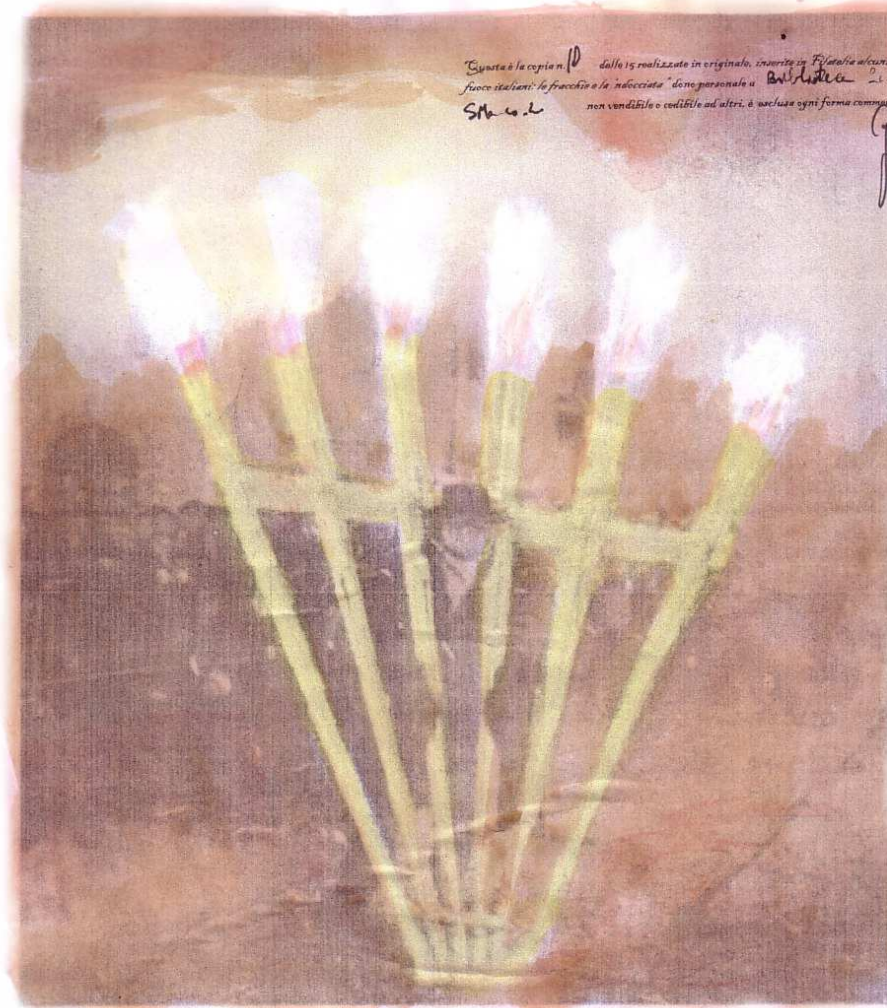
La data di emissione è il 7 dicembre 2012, del valore di € 0,60.

La tiratura è di due milioni e cinquecentomila esemplari.

La vignetta è inserita entro una cornice lineare bicolore e con la medesima impostazione grafica della serie di riferimento, raffigura, in primo piano, un momento della processione denominata 'Ndocciata di Agnone, con i portatori delle caratteristiche torce, sullo sfondo il campanile della Chiesa di S. Antonio Abate e in alto a destra, un portatore con la tipica cappa. Completano il francobollo la leggenda "AGNONE LA N'DOCCIATA", la scritta "ITALIA" e il valore "€ 0,60".

Il bozzettista è stato Antonio Ciaburro. La stampa è stata curata in rotocalcografia presso Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.. Il formato carta e il formato stampa mm 30 x 50,8 con carta fluorescente con cinque colori, la dentellatura è di 13 ½ x 13 ½. Il foglio è composto da cinquanta esemplari del valore "€ 30,00"

A commento dell'emissione verrà posto in vendita il bollettino illustrativo con articolo a firma dell'Ing. Michele Carosella, Sindaco di Agnone e del Dott. Nicola Mastronardi, Responsabile delle Biblioteche Riunite Comunale e B. Labanca – Accademico dei Georgofili.



La 'NDOCCIATA
Vigilia di Natale
Agnone



Filatelia con i riti del fuoco

Tra le diverse migliaia di francobolli emessi dalle poste dei vari paesi del mondo sono molto pochi quelli dedicati ai molteplici riti popolari legati al fuoco, ai fuochi d'artificio e alla variegata simbologia del fuoco.

Non voglio discutere sulla pochissima presenza di questi francobolli dedicati ai riti del fuoco, ma vorrei puntualizzare come i riti del fuoco, anche se sono diffusi tra tutte le popolazioni, sono considerati facenti parte della cultura effimera e per questo scarsamente presi in considerazione anche se hanno un forte richiamo storico, culturale e sociale.

Interessanti sono i francobolli sulla Kobe luminarie dovute al talento italiano del designer Valerio Festi, luminarie che il primo anno sono state un omaggio del governo italiano dopo il terremoto del 1995.

Ci sono molti francobolli ordinari che utilizzano le fiaccole accese, e in molti francobolli emessi in occasioni delle varie olimpiadi si utilizzano le fiaccole olimpiche.

Sono moltissimi i francobolli che sono commemorativi dei vigili del fuoco e diversi di questi hanno un legame stretto con il fuoco e le fiamme, ci sono francobolli per la prevenzione degli incendi boschivi e per i gravi rischi di incendio alle abitazioni.

Ci sono diversi altri francobolli legati alla simbologia del fuoco come il francobollo italiano emesso nel 1922 per il cinquantenario mazziniano, con "la spada della giustizia forgiata dal fuoco dell'amore"; un francobollo dell'Austria del 2007 con la simbologia del "fuoco e terra"; i vari francobolli con la fiamma della libertà dei diritti umani sanciti dall'ONU, la fiamma dei soldati morti o dei 'martiri della giustizia' ...

Interessante è la serie dei francobolli emessi in Francia nel 2012 per la Giornata del francobollo dedicata al fuoco, uno dei quattro elementi simbolici (acqua, terra, aria e fuoco), ma la Francia lo aveva già fatto con dei francobolli nel 1988, e altre nazioni lo hanno fatto in altre occasioni.

Un discorso a parte meriterebbero i francobolli dedicati allo scautismo con la raffigurazione dei fuochi da campo, che è una delle attività dello scautismo, ma non è questo il luogo per approfondire l'argomento anche se presento una piccola carrellata di questi francobolli.

Il più antico francobollo legato alla ritualità del fuoco è dell'Azerbaijan del 1919, ritrae l'immagine del Tempio del Fuoco, Baku Ateshgah (dal persiano: **ه‌اگش‌ت‌آ** Atashgāh: **Atəşgah**), struttura religiosa in Surakhani vicino Baku dove ardono sempre delle fiamme. Diversi sono i francobolli su 'fire making' della zona dell'Oceania dove questa ritualità è molto diffusa tra i popoli nativi. In diverse nazioni sono stati emessi francobolli dedicati alle danze popolari attorno al fuoco o con il fuoco. Alcuni francobolli sono stati emessi per altre manifestazioni che utilizzano anche il fuoco nella loro ampia ritualità. Un discorso a parte meriterebbero i molti francobolli che sono dedicati ai fuochi pirotecnici e i pochi dedicati alle luminarie e alle manifestazioni con le lanterne.

Interessante, ma anche troppo difficile da indagare, è il servizio che diverse poste nazionali fanno con i francobolli personalizzati con foto o disegni, e in diversi casi sono interessate manifestazioni legate alla ritualità del fuoco, ma in diversi casi sono solo francobolli personalizzati che utilizzano la molteplice simbologia del fuoco.



Azerbaijan Azerbaijan 1919,
immagine del Tempio del Fuoco, Baku Ateshgah
(dal persiano: آگشتآ Atashgāh: Atəşgah) in
Surakhani vicino Baku.



Sarawak 1950, Fire Making



Danimarca 1981



Polonia 1977, falò di mezza estate



Samoa 2001, Fire dance



Georgia 1998,



Andorra 2010, patrimonio culturale les falles Armenia 1998, festa



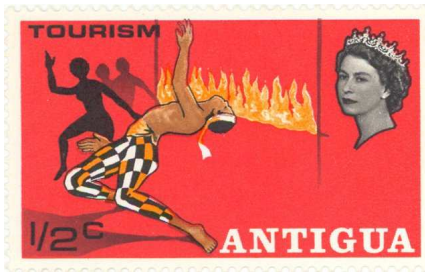
Spagna 1984,
Las Fallas di Valencia



Suomi Finland 2007, falò



Suomi Finland 1984, falò



Antigua, danza del fuoco



Russia 1991



Giappone 2003



Monaco 1973, fuochi e danze di St. Jean



Andorra 2003, fuochi de Sant Joan



Spagna 2000, pasadores del fuego de San Pedro Manrique (Soria)



Spagna 1998, Fogueres de Sant Joan



San Marino 1981, Europa Folclore, falò e fuochi d'artificio



Spagna 1976, Manuel de Falla e danza con fuoco in El Amor Brujo



Transkei 1979, abakwetha (cerimonia Xhosa di iniziazione) fuoco



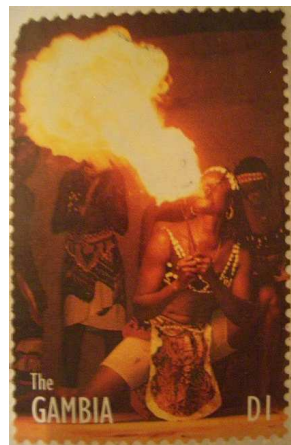
Cina 1999, figure danzanti davanti al fuoco, dinastia Han.



Swaziland 1977, antiche danze rituali e accerchiamento degli animali con il fuoco, pitture rupestri.



Liechtenstein 1983, falò



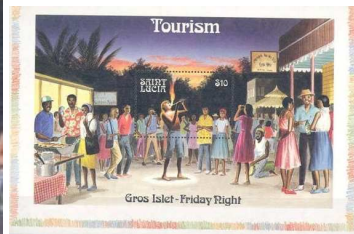
Gambia, riti del fuoco



Russia 1991, festa di San Giovanni battista (Ivan Kupala, Иван-Купала)



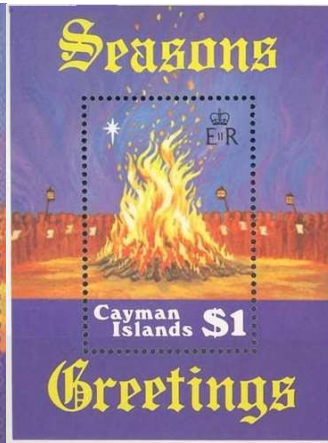
Saint Lucia 1986



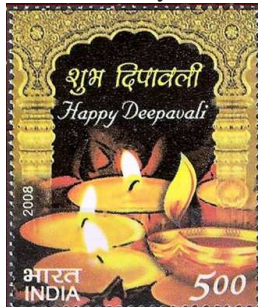
Åland 2005, falò per la notte Walpurga



Cayman Islands 1984



Estonia 1998



India 2008, festa indù delle luci Deepavali



India Israele (emissione congiunta) 2012, "Festival of Light" di Deepavali e Hanukkah



Taiwan Formosa 2002 e 2012, feste tradizionali



Tailandia 1997



Hong Kong 1984,



Macao 2006, Chinese Lanterns





Moldavia 1996, la stella di Epifania e Natale



Germania - Repubblica Federale 1983



Polonia, 1996



Tailandia 2010, Thai Post issued series per celebrare il nuovo anno 2011 con fireworks



Canada 2008, Feux d'artifice



Taiwan 2011, Voyage à Taiwan



Giappone, fuochi d'artificio



Bulgaria 1986, Nouvelle année



Portogallo 1968, Lubrapex Exposition philatélique



Liechtenstein 1981, Fuochi artificiali a Vaduz



Filippine 1989



Olanda 1988



Austria 2006, Fuochi d'artificio. Emissione congiunta con Hong Kong



Francia 2008

Uruguay 1975



USA 1987

Canada 1990

Giappone 1998, Luminarie in Kobe



Il 2012 è stato l'anno del fuoco nella Giornata del francobollo in Francia, nel mese di ottobre ci sono state le riunioni annuali degli appassionati dei francobolli nazionali, organizzate dalla Federazione Francese delle Associazioni Filateliche in collaborazione con La Poste. La Giornata del francobollo si tiene ogni anno dal 1938 dalla FFAP (Federazione Francese delle Associazioni Filateliche) e La Poste, supporta la creazione artistica e rimane impegnata nello sviluppo sostenibile.

Negli ultimi anni sono stati onorati i quattro elementi simbolici: acqua, terra, aria e fuoco.

Dopo che nel 2010 si è sensibilizzato sul tema dell'acqua e poi della Terra nel 2011, il Fuoco è stato premiato nel corso del 2012. In questa occasione sono stati realizzati 10 francobolli dedicati ai giganti del fuoco, i vulcani di tutto il mondo e 12 francobolli autoadesivi sul tema del fuoco in tutte le sue forme: la lava, la brace, la saldatura, i pompieri, il lavoro del vetro, la fiamma del soldato ignoto, le candele, lo spettacolo con il fuoco, Halloween, il falò di Saint Jean, il tramonto del sole, le candele del compleanno.

Il francobollo di Marianne de Beaujard, comunemente usato, recita "Le timbre fête le feu" ed è illustrato con una fiamma olimpica simbolo di pace tra le nazioni che partecipano alle Olimpiadi. Il francobollo commemorativo a foglietto «La tentazione di Sant'Antonio» è del pittore Hieronymus Bosch, realizzato nel 1506 attualmente in mostra presso il Museo Nazionale di Lisbona (Portogallo). Si tratta di un foglietto in un gioco con lo sfondo, un villaggio in fiamme, che fa parte del pannello centrale del trittico. La serie dei 10 francobolli personalizzati «Il francobollo celebra i giganti del fuoco» "Les Géants du feu", la Poste l'ha realizzato in collaborazione con il parco Vulcania.¹⁹ Sono francobolli adesivi sui vulcani del mondo dal Chaîne des Puys in France, fino al Krakatoa in Indonesia, compreso il Vesuvio : La Soufrière (1'467 m), Guadalupe; La Chaîne des Puys (1'464 m), Francia; La Montagne Pelée (1'307 m), Martinique; Le Piton de la Fournaise (2'632 m), Réunion; Le Parincota (6'348 m), Cile/Bolivia; Le Vésuve (1'281 m), Italia; Le Krakatoa (813 m), Indonesia; Le Mont Fuji (3'776 m), Japan; Le Snaefellsjökull (1'446 m), Iceland; Le Lac Dziani, Mayotte.



La lave



La soudure

¹⁹ Vulcania è un parco vulcanico fondato nel febbraio del 2002, nei pressi della città di Clermont Ferrand a St. Ours-les-Roches in Alvernia, Francia. E' un parco didattico considerato primo parco europeo del vulcanismo. Vulcania porta i visitatori in un viaggio alla scoperta dei vulcani e del centro della terra attraverso filmati, schermi interattivi e percorsi tra rocce vulcaniche, colate di lava e discese in crateri profondi fino a 35 metri. Dal 2004 è stato aperto un nuovo percorso avventura dedicato ai bambini tra i 5 e gli 8 anni.



Les braises



les pompiers



Le travail du verre



La flamme du Soldat Inconnu



Les bougies



Le spectacle



Halloween



Le feu de la Saint Jean



Le coucher du soleil



Les bougies d'anniversaire



La lave : ©Fabrice Lebon / OnlyFrance / ANA - La soudure : Christophe Lepetit / OnlyFrance / ANA - Le travail du Verre : ©Robert Palomba / OnlyFrance / ANA - La flamme du soldat inconnu : ©Henri Tabarant / OnlyFrance / ANA - Halloween : ©Pixtal / hemis.fr - Feu de la Saint-Jean : ©Camille Moirenc / Wallis.fr - Les pompiers : ©Patrick FORGET / OnlyFrance / ANA - Les braises : ©Eric LANOS / OnlyFrance / ANA - Bougies : ©Maurice ARS / TIPS / BIOSPHOTO - Spectacle : Bruno BARBIER / OnlyFrance / ANA - Coucher de soleil : ©Schulz-F1Online / Wallis.fr - Bougies d'anniversaire : ©Pierre JACQUES / hemis.fr



Carnet de 12 timbres autocollants à validité permanente valables pour la France sur le thème du Feu.²⁰



Il francobollo commemorativo a foglietto «La tentazione di Sant'Antonio» è del pittore Hieronymus Bosch.



Exemples de timbres du collector

Le Collector Les Géants du Feu de 10 timbres autocollants à validité permanente- Volcans Fête du Timbre²¹

²⁰

http://timbres.laposte.fr/af/laposte/content/contenuEditorialLanding.do;jsessionid=31225727388BA854EA71DEF8120383F5.node?&action=textContentCol&contentName=fete_timbre



Francia 1988 , gli elementi:
 aria – uccello in volo;
 fuoco – fiamme;
 terra – foglia di albero;
 acqua – schizzi d’acqua.



Macao 1997,
 Feng Shui: cinque elementi
 raffiguranti Legno, Terra,
 Fuoco, Metallo e Acqua



Gran Bretagna 2000,
 fuoco e luce

Gli unusual stamps sono francobolli non convenzionali di tutto il mondo, insoliti per materiali usati, per forme ed effetti visivi o con altre peculiarità. Un francobollo personalizzato è un francobollo in cui un'immagine o una foto può essere aggiunta da un cliente privato, da un qualche ente non governativo, o da un ente pubblico che non ha capacità di emissione ufficiale. Alcuni servizi postali permettono la diretta personalizzazione delle vignette dei francobolli, mentre altri consentono la personalizzazione delle bandelle adiacenti ai francobolli. Si hanno francobolli con vignetta personalizzata, francobolli con vignetta fissa e bandella personalizzata, e in altri casi emissioni personalizzate. I servizi postali di tutto il mondo stanno pensando a come rendere profittevole la loro presenza on line. La novità più recente è la personalizzazione dei francobolli. In Austria, Australia, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Lussemburgo, Malesia, Olanda, Ucraina, Stati Uniti America, e in alcuni altri piccoli stati è possibile comprare francobolli personalizzati con la propria immagine ed utilizzarli per spedire la propria corrispondenza. In media un francobollo personalizzato ha un prezzo doppio rispetto al valore impresso, permettendo buoni margini per i servizi postali. Le foto inserite sui francobolli, dai dati statunitensi, sono in gran parte di neonati e bambini (40%), un quarto raffiguranti persone adulte, ed il 10% animali domestici. I campi di applicazione si stanno però moltiplicando: dagli utilizzi aziendali a quelli per segnalare persone scomparse. Per stimolare l'utilizzo del servizio sono stati creati concorsi per le immagini più belle e come tutte le idee alcuni cercano di brevettarle.

Il "P stamp" (Pスタンプ) è un servizio delle Poste giapponesi per francobolli personalizzati con foto, da qualche anno è stato integrato da un nuovo servizio di "cornice francobolli" (ふるさとフレーム切手) per fare un servizio completo.

Il primo ottobre 2009 è stata realizzata una serie di 10 francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sul rituale del fuoco di Hi matsuri di Kurama vicino Kyoto (numero di articolo 601 985).²²

Il 24 settembre 2012 è stata realizzata una serie di 10 francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sul rituale del fuoco di Hi matsuri di Kurama vicino Kyoto (numero di articolo 603 365).²³

Kurama no hi matsuri (くらまのひまつり) è una matsuri (festa) annuale che si tiene il 22 ottobre nel piccolo villaggio di Kurama, a nord di Kyoto. Spesso trascurata dai turisti, ma questa è una delle feste più popolari di Kyoto.²⁴

Grandi torce sono accese davanti ad ogni casa indipendentemente dal tempo, conosciute come "kagaribi" e fatte sfilate fino allo Yuki-jinja (santuario). La dimensione delle torce vanno dalle piccole a torce gigantesche che richiedono diverse persone per il

²² <http://www.yushu.co.jp/shop/g/g601985/>

²³ <http://www.yushu.co.jp/shop/g/g603365/>

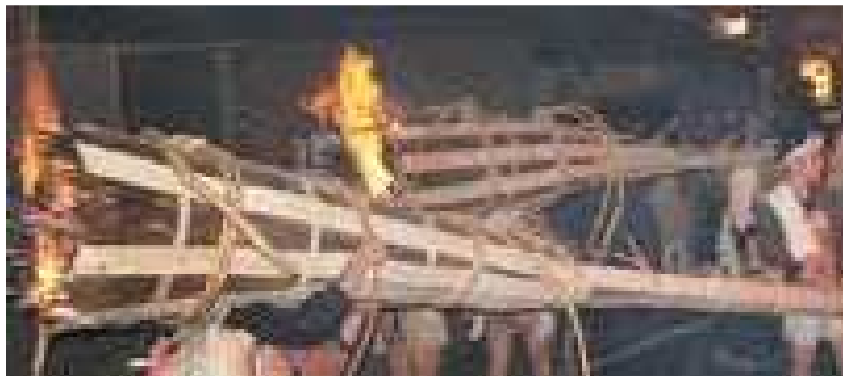
²⁴ Kurama si trova nella parte centro occidentale di Sakyo-ku, Kyoto. E' cresciuta come città tempio per la Kurama-dera così come una città posta nel Highway Kurama che collegava Kyoto e Wakasa. Il Kurama-dera è stato fondato nel periodo Nara (8° secolo) ed è stato designato dall'imperatore nel IX secolo come tempio per assicurare la protezione alla parte settentrionale del paese. Da allora, la gente che vive nel territorio nord di Kyoto, ha designato questo come il proprio tempio custode. Il Kurama-dera ha un accesso a 1 km dal palazzo Gateway Sanmon al tempio principale. Vi è il Santuario Yuki-jinja sulla pendio tortuosa chiamato Tsuzuraori, la strada di approccio. Questo santuario è famoso per Kurama-no-hi matsuri (Festa del fuoco), dove i residenti della zona di Kurama sfilano con una torcia il 22 ottobre in autunno.

trasporto. La festa ha origini che risalgono oltre un migliaio di anni fa, quando l'Imperatore avrebbe inviato una torcia con portatori dal suo palazzo fino al tempio. Lo scopo di questo antico rito è quello di guidare gli spiriti dei defunti e le anime nell'attraversare il mondo umano con la luce di fiaccole di pino. L'attrazione principale è la luce emanata dai *taimatsu* (松明) e la realizzazione di queste torce in legno di pino. Alcune di loro sono circa 4-5 metri circa di lunghezza e richiedono una mezza dozzina di uomini per sollevarle e trasportarle. Queste torce sono portate in giro da uomini in abito tradizionale della festa.

I fuochi fissi sono accesi in tutto il paese contemporaneamente alle diciotto, e sono poi utilizzati per accendere le torce. I bambini sfilano verso il santuario con torce più piccole, poi ci sono gli uomini che portano le torce più grandi.

Durante la festa Kurama no Hi-Matsuri, la gente visita il portone di Kurama-dera alle otto di sera, facendo anche atto di culto nel Santuario Yuki. La festa culmina con la parata di due "*mikoshi*" o santuari portatili, che sono posti sulle spalle dei giovani. Tutte le pratiche e i rituali della festa si concludono generalmente entro la mezzanotte.

La festa sta a simboleggiare il trasferimento del santuario Yuki dal Palazzo Imperiale di Kurama. Come la maggior parte dei matsuri, i santuari portatili sono trasportati con a fianco le torce accompagnati da numerosi canti "*Saireya, Sairyo*"



Kurama, paesino vicino Kyoto



80 NIPPON



80 NIPPON



80 NIPPON



80 NIPPON



80 NIPPON



80 NIPPON



80 NIPPON



80 NIPPON



80 NIPPON

80 NIPPON



白鳥印刷株式会社製法



- 切手と写真部分を郵便物に貼って、ご利用いただけます。写真部分だけでは、切手としてご利用いただけません。
- 郵便料金納付のためにこの切手をご利用の場合、写真部分に消印がかかることがあります。



日本郵便
NIPPON
80



日本郵便
NIPPON
80



日本郵便
NIPPON
80



NIPPON 80



NIPPON 80



NIPPON 80



NIPPON 80



NIPPON 80



NIPPON 80

日本郵便
NIPPON
80



- 切手と写真部分を郵便物に貼って、ご利用いただけます。
写真部分だけでは、切手としてご利用いただけません。
- 郵便料全納付のためにこの切手をご利用の場合、写真部分に消印がかかることがあります。

© 日本郵政公社 郵政



Il 15 dicembre 2008 è stata realizzata una serie di 10 francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sul rituale del fuoco Daizenji Kurume ("Demoni della notte 鬼夜") a Kurume (numero di articolo 601 625),²⁵ il 2 dicembre 2009 è stata realizzata un'altra serie di 10 francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sul rituale del fuoco Daizenji Kurume a Kurume.²⁶

La Oniyo Fire Festival "Demon's Night" Daizenji Storico, Kurume, Fukuoka il 7 gennaio. Sono fiaccole di pino (taimatsu mawashi). Questa festa risale a più di 1600 anni. Nel 358 dC un funzionario di basso rango per vendetta uccise un nobile crudele, lo uccise con una grande torcia. Oggi, questa festa è destinata a purificare il santuario che è considerato pieno di spiriti maligni. Dal 1955 è considerato un importante patrimonio culturale. Nel 2009 sono stati rilasciati a Kurume i francobolli della "notte dei demoni", festa del fuoco Daizenji Kurume.²⁷



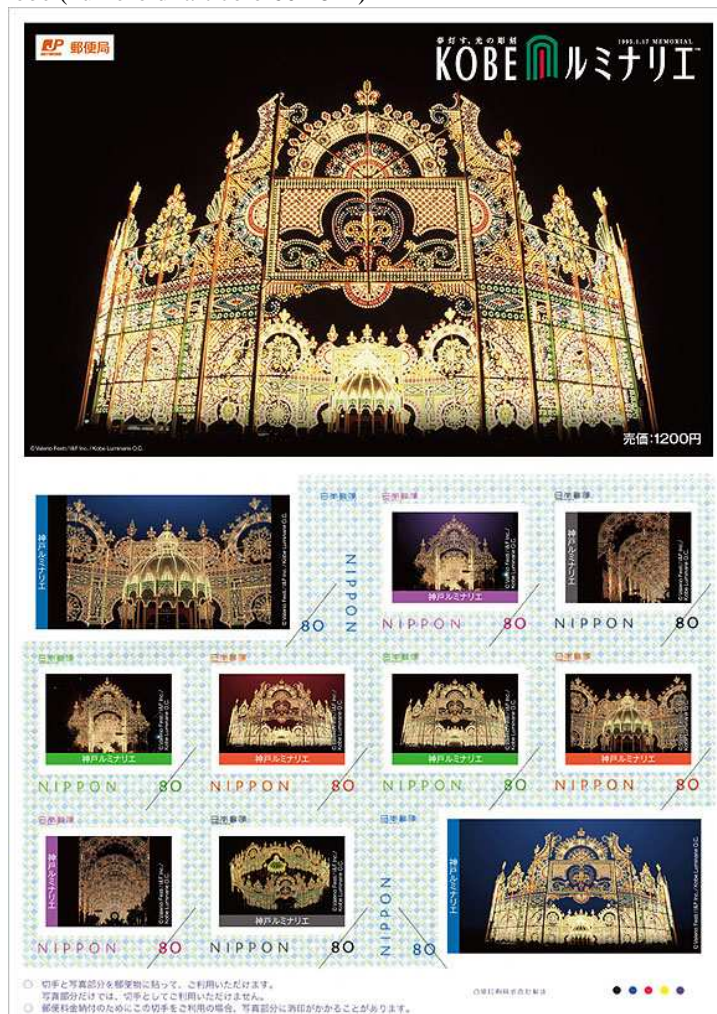
²⁵ <http://www.yushu.co.jp/shop/g/g601625/&usg=ALkJrhgdpEZYoxVvairZdbcL8w0x4vkpfiA>

²⁶ <http://blog.2chiiki.jp/kurume-kanri/kiji/11870>

²⁷ <http://www.nishinippon.co.jp/nnp/item/138042>

Nel 1995, la città di Kobe in Giappone è stata colpita con un potente terremoto. Tra le grandi città, Kobe era la più vicina all'epicentro per questo ha subito i danni maggiori sia in termini di infrastrutture che di vite umane. Per rendere omaggio alle migliaia di persone che sono morte e per dare speranza ai cittadini superstiti, il governo italiano ha donato le luci per le luminarie e l'installazione è stata prodotta dal designer italiano Valerio Festi. Dopo il terremoto, Kobe 'era senza luci e piombò nell'oscurità', in modo che le Luminarie avevano lo scopo di illuminare la città e dare al popolo di Kobe la speranza che la loro città si sarebbe potuta, un giorno, ristrutturare. Anche se non voleva essere un evento annuale, si è rivelato essere così popolare, che la città non ha avuto altra scelta che da allora riportarlo ogni anno. Kobe Luminarie è diventata una festa della luce nel mese di dicembre. Diversi milioni di persone ogni anno si riversano a Kobe per assistere alla festa più spettacolare del paese, le luci sono tenute accese per circa due settimane ogni dicembre. Più sorprendente è che ciascuna delle luci sono individualmente dipinte a mano. Negli anni sono state realizzate serie di francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sulle luminarie di Kobe, ne riproduco solo alcune, ho già inserito un francobollo del 1998 sulle luminarie di Kobe delle poste giapponesi.

Il 12 gennaio 2008 è stata realizzata una serie di 10 francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sulle luminarie di Kobe (numero di articolo 601 812)



Il 24 novembre 2009 è stata realizzata una serie di 10 francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sulle luminarie di Kobe (numero di articolo 602 090)



Il 2 dicembre 2010 è stata realizzata una serie di 10 francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sulle luminarie di Kobe (numero di articolo 602 583)



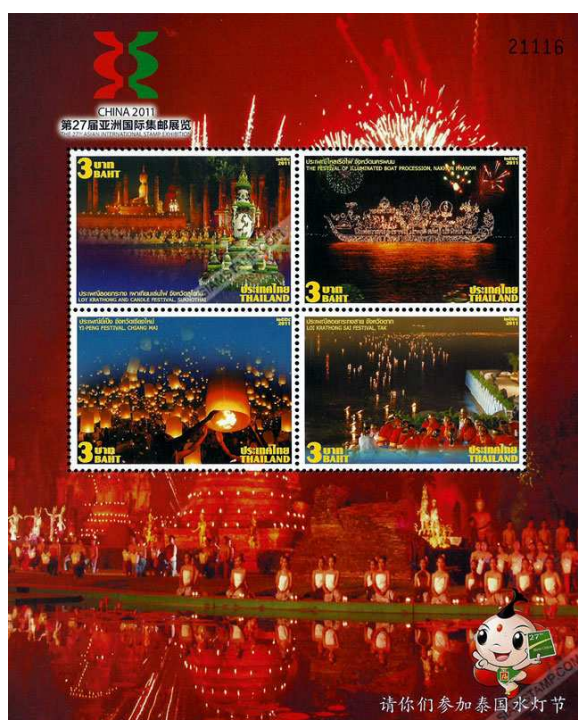
Il 15 novembre 2011 è stata realizzata una serie di 10 francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sulle luminarie di Kobe (numero di articolo 603 021)



Il 29 novembre 2012 è stata realizzata una serie di 10 francobolli personalizzati P nell'apposito contenitore, sulle luminarie di Kobe (numero di articolo 603 479)



Nel 2011 è stata emessa una serie di francobolli²⁸ per alcune delle feste tradizionali tailandesi legate alle luci.²⁹



²⁸ <http://kolkata.olx.in/thai-traditional-festival-postage-stamps-iiid-296172198>

²⁹ 1) Loy Krathong e Festival Candele (Provincia di Sukhothai) con la processione tradizionale delle lanterne, fuochi d'artificio, il concorso di bellezza in costume tradizionale Miss Noppamas, spettacolari giochi di luci e suoni e la suggestiva deposizione in acqua dei Krathong votivi illuminati. 2) Festival della processione delle barche illuminate (Provincia Nakhon Phanom) è localmente conosciuto come Lai Rua Fai per festeggiare la fine della 'Quaresima' buddista nella notte 15° luna crescente o il 1° notte di luna calante del mese lunare 11° di ogni anno. "Fai Rua" è una barca fatta di tronchi di banano o bambù legati insieme. Dolci o altri articoli di persone che vogliono donare sono posti in barca. L'esterno barca è decorato con i fiori, bastoncini di incenso, candele, lampade e torce da accese prima che la barca viene rilasciato in un canale o fiume. 3) Festival Yi-Peng (Provincia di Chiang Mai) Il giorno di Yi-Peng, la gente decora i templi buddisti e le loro case con alberi di banane, canna da zucchero, fronde di cocco, fiori Tung, e Chor Prateep. Vari tipi di lampade di carta chiamate Khom Yi-Peng vengono issate in alto e offerte a Buddha. 'Lampade ciotola' di piccola taglia sono illuminate come offerte ai Tre Gioielli del Buddismo mentre le lampade di carta galleggianti sono accese e rilasciate nel cielo come offerte a Phra Ketkaew Chulamanees in cielo. 4) Loi Krathong Sai (provincia Tak) Si organizza Loi Krathong Sai Festival durante la luna piena del 12° mese lunare di ogni anno. Lattice degli alberi di Yang è mescolato con trucioli di legno, si fanno delle palline e sono poste nella parte inferiore dei gusci di cocco tagliati a metà. Nelle notti della festa i gusci con il lattice sono illuminati e galleggiano sul fiume Ping a intervalli regolari, formando lunghe file di luci tremolanti sopra l'acqua. Questi gusci di cocco (Krathong) scorrono fuori dalla vista del pubblico.



Germania, 1936, torcia olimpica



USA, 1960



Russia, 1975



Francia, 1944



Italia 1999, vigili del fuoco



Italia, 1922, Spada della giustizia forgiata dal fuoco dell'amore



Austria 2007, fuoco e terra - Germania 1971, prevenzione incendi



Ungheria 1970, Famiglia e fiamma



United Nations 1963, fiamma della libertà dei diritti umani



Giappone 1958, "Flame of Freedom" nel decennale della dichiarazione dei diritti dell'uomo



Ireland 1937, San Patrizio e il fuoco³⁰



Alderney - Les Casquets faro (1725 - fuoco con carbone)



Mali 1996, fiamma della pace a Tombouctou

³⁰ In un'occasione, Patrizio sfidò l'Alto Re d'Irlanda accendendo un fuoco in cima a una collina a Tara, l'antica capitale dell'isola, davanti allo stesso re. Era la festa celtica di Bealtaine e la tradizione imponeva che fosse il re ad accendere il primo fuoco, da cui sarebbero stati accesi tutti gli altri. Il fuoco acceso da Patrizio sembrava avere poteri magici e dimostrò all'Alto Re che il Dio di Patrizio era più potente del Dio dei Druidi. In USA San Patrizio è considerato protettore dei vigili del fuoco.



USA 1958



Ucraina 1997: francobollo stampato con inchiostro fotocromatico, soggetto alla fotoluminescenza, esposto ai raggi UV, il tradizionale fuoco (vatra) si trasforma nel fiore magico 'tsvit paporoti'.



Italia, 1968



Italia, 2007



Cuba, 1957



Costa Rica, 2011



Dahomey, 1966



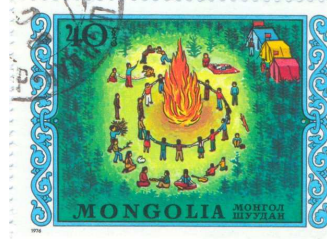
Corea, 1971



Città del Vaticano, 2007



Bahamas, 1977



Mongolia, 1976



Bulgaria, 1999



Spagna, 1983



Dubai, 1971



Belgio, 1999



Surinam, 1983



Guatemala 1966



Corea 1975



Slovenia 1995

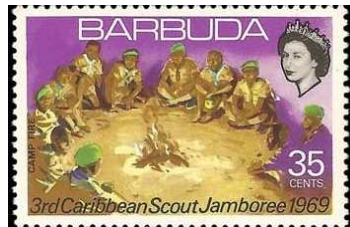


Ghana, 1971



Surinam, 1964

(stilizzazione di fuoco da campo con fiamme)



Barbuda 1969



Virgin Islands 1966,



Tuvalu 1982



USA 1960



Tunisia 1960



Malta 1993

LE FRACCHIE *CAPOLAVORO IMMATERIALE* NELLA FILATELIA

Gabriele Tardio

In occasione della processione del venerdì santo della Madonna Addolorata accompagnata dalle "fracchie" accese a San Marco in Lamis, il 31 marzo 2012 è stato emesso un francobollo dalle Poste Italiane, della serie tematica "Il folclore italiano".

L'immagine è di Antonio Ciaburro, e raffigura la "fracchia", un'enorme torcia a forma di cono, trasportata su apposito carrello durante l'omonima processione. In alto a destra vi è una riproduzione della statua della Madonna Addolorata, mentre sullo sfondo si vede il campanile della chiesa della Collegiata. "Si assiste ad una coreografia molto originale, mista di confusione e mistero". Le "fracchie sono complementari a Maria Addolorata che presenta l'univocità del significato che accorda la verità e la storia", dice per i promotori Piero Massaro, "la sua statua è circondata da uomini e fuochi, essa è centrale, per cui il sacro corteo si trasforma in fenomeno di pietismo collettivo, vivifica quell'anima non vinta dalla tecnica e dal vuoto, pietismo collettivo pieno di voci alte o sommesse, di gesti non sconnessi, ma silenziosi. Devoti solo a Maria Addolorata in questa sera tremenda, c'è partecipazione al dolore vivo di una madre che cerca il figlio con il coro del popolo compatto e del fuoco eterno. È più sicura Maria Addolorata in questa compagnia, coperta dal suo manto buio e con i colori della notte, non si annulla nell'abisso tragico del dolore". Mentre le "fracchie" si consumano come ogni fatto umano, il popolo tutto partecipa con un incedere cadenzato, i passi confusi nei canti evocativi e potenti dello "Stabat Mater" e del «Misere-re». «La teoria di fuoco si lascia dietro brace ardente, il popolo continua ad accorrere da ogni punto del borgo verso la statua che rivolge il suo sguardo ad esso e all'infinito e nessuno si cura più, quando i lembi del fuoco antico mandano i loro ultimi bagliori, di chi spinge, di chi avanza, di chi si scontra, ma riesce a trovare quel tempo particolare per un'ultima preghiera".

L'importanza di questo capolavoro effimero della cultura sammarchese e dalla centenaria processione della Madonna Addolorata, rischiarata dalla luce delle fracchie, che da tempo immemore illuminano il cammino della Vergine quando calano le tenebre, nonché la sua unicità tra le tradizioni della cultura popolare e capolavoro della stessa, ne hanno determinato anche la candidatura italiana come bene immateriale da inserire nella lista del patrimonio UNESCO.

Per il venerdì santo, 6 aprile 2012, c'è stato anche l'annullo speciale per le fracchie, in modo da continuare a coinvolgere la popolazione intorno a questo particolare avvenimento. Contemporaneamente l'amministrazione comunale con il comitato organizzatore e la media partnership del portale Sanmarcoinlamis.eu, hanno indetto il concorso di disegno: "Il francobollo c'è... disegnare la cartolina tocca a te!". La partecipazione è stata eccezionale: sono arrivate, e valutate dalla preposta commissione, oltre 230 cartoline dei ragazzi delle scuole. Scelte le tre finaliste, sono state riprodotte e distribuite per l'annullo del venerdì santo.

